

Padre Pio è morto

Un violento attacco d'asma lo ha colto durante la notte: vano è stato un estremo massaggio cardiaco - Nelle sue ultime ore, pur estremamente debole, il frate aveva voluto restare assieme ai fedeli, ma non aveva avuto la forza di alzare il braccio per benedirli - Una folla commossa sosta in preghiera davanti alla salma

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

San Giovanni Rotondo, 23. Si ha l'impressione che il tempo si sia fermato qui a San Giovanni Rotondo, il paesino abbarbicato sulla roccia del promontorio garganico. Padre Pio è morto! Nessuno voleva crederci, soprattutto i circa mille fedeli che dalle quattro del mattino erano in attesa dell'apertura della chiesa di Santa Maria delle Grazie per assistere alla «sua» Messa: al rito, cioè, che dal 1916 padre Pio celebrava prima sull'altare della piccola e suggestiva chiesina annessa al convento e poi dal 1956 nella più grande e moderna chiesa sorta a fianco della prima.

Ultima benedizione

Non vi ha creduto questa folla fino quando — ed erano ormai le 9.30 — la salma di Padre Pio, composta in una semplice bara di noce scuro, aperta, non è stata deposta ai piedi dell'altare. Sul volto è stato steso un velo bianco trasparente. C'è una fiumana di popolo che attende di vederlo. Sono migliaia che sfilano dinanzi alla sua bara. Una decina di frati, dalla balaustra che delimita l'altare, prendono dalle mani dei fedeli gli oggetti più disparati, borse, fazzoletti intrisi di lacrime, guanti, corncine e cento altre cose; li depongono per un attimo sulle mani di Padre Pio e quindi le restituiscono ai fedeli. E' l'ultima benedizione del frate. E' l'ultimo gesto di un uomo che nella sua umiltà e nella sua grande fede aveva saputo mobilitare il mondo cattolico intorno al convento di Santa Maria delle Grazie, che lo ospitava da oltre cinquant'anni. Abbiamo appreso che venerdì scorso, nel cinquantesimo dell'apparizione delle stimmate sulle sue mani, a Padre Pio era giunta una particolare benedizione del Santo Padre. Sappiamo che la comunicazione aveva indicibilmente commosso il frate, sempre profondamente addolorato per tutte le vicissitudini che a volte sembrava lo avessero posto addirittura in urto con il Vaticano.

Un imponente servizio d'ordine, curato da carabinieri, disciplina l'incredibile afflusso di fedeli nella chiesa. C'è una fila che si allunga per circa ottocento metri fuori del sagrato e che di ora in ora va sempre più aumentando.

Vediamo ora quali sono state le ultime ore di Padre Pio. Indubbiamente da almeno tre giorni egli stava male. Sabato scorso non ha celebrato la Messa, né è sceso nella chiesa: accusava una debolezza estrema. Lui, che aveva sempre le mani gelide, sabato ha sorpreso tutti coloro che glielo hanno baciato: erano bollenti! Domenica ha voluto comunque essere presente in mezzo ai suoi fede-



SAN GIOVANNI ROTONDO — Una delle ultime foto di Padre Pio da Pietrelcina scattata durante le celebrazioni per il cinquantenario dell'impressione delle stimmate. Nella telefoto Ansa si vedono le mani del frate coperte da manopole di lana.

lissimi, vale a dire le migliaia di componenti dei «gruppi di preghiera», convenuti a San Giovanni per un loro convegno, dopo il riconoscimento ufficiale. In questa occasione era stata posta la prima pietra della nuova Via Crucis, progettata dallo scultore Francesco Messina, e per la prima volta era stato aperto al pubblico il sepolcro sistemato sotto la nuova chiesa dove, con tutta probabilità, sarà sepolto Padre Pio.

Domenica, dunque, il «frate delle stimmate» ha visto il suo sepolcro. Alle cinque ha celebrato la Messa e ha iniziato la sua sfiante confessione di decine di fedeli, uomini, donne, ragazzi. Nel pomeriggio ha recitato il rosario. Sono in moltissimi a dirci che era affaticatissimo: una faccia spettrale, cerea. Il pallore si alternava di continuo a improvvisi rossori. All'atto della benedizione non ce l'ha fatta neanche ad alzare il braccio, per cui il suo accompagnatore, padre Pellegrino, ha dovuto guidargli la mano. Poi si è ritirato nella sua cella.

Frugalissima, come al solito, la cena: un passato di spinaci è stato appena assaggiato, così come quasi intero è rimasto il bicchiere di latte, del quale ha bevuto non più di due sorsi. Padre Pellegrino, che non si era staccato un attimo dal suo fianco, verso la mezzanotte ha notato che Padre Pio rantolava: un respiro rauco, sibilante, che lo ha allarmato. Ha sollevato da solo il corpo dal letto e lo ha sistemato nella poltrona. Padre Pio era lucidissimo.

Affluenza incredibile

Dato l'allarme, sono accorsi il suo medico personale prof. Sala, che è anche sindaco della cittadina garganica, con i colleghi dott. Gusso e dott. Scarano. Nella celletta erano presenti anche padre Mariano e padre Carmelo, quest'ultimo a lui tanto caro. All'una di stamane è stata applicata al frate la bombola di ossigeno, perchè era sempre più difficile per lui respirare. Un violento attacco d'asma, dunque, particolarmente pericoloso per chi, come Padre Pio, era affetto da una bronchite cronica.

Il polso era sempre più

il suo cuore, forte e generoso ha cessato di battere. E' morto nella sua poltrona col rosario tra le mani, lucidissimo: al momento del trapasso mormorava ancora e sempre una preghiera alla Vergine.

Come abbiamo detto, qui a San Giovanni Rotondo si registra un'affluenza incredibile. Tutti gli alberghi e le pensioni sono completi e non si trova un letto, mentre incessante continua l'afflusso dei fedeli provenienti da tutte le regioni d'Italia e anche dall'estero. Sulla Casa «Solievo della sofferenza», il grandioso ospedale di oltre mille letti voluto da Padre Pio, sventola a mezz'asta un drappo nero. Vivissima è la commozione. C'è aria sgolementa in giro. Tutti piangono la morte di Padre Pio. A San Giovanni i negozi hanno le saracinesche abbassate. C'è un gran silenzio e tutti parlano sottovoce, quasi a non disturbare il sonno ormai eterno di Padre Pio.

Abbiamo chiesto ai superiori del convento notizie sulla data dei funerali e sul luogo prescelto per la tumulazione. Ci è stato risposto che si è in attesa di disposizioni da Roma e che fino a questo momento nulla è stato deciso.

Una bimba in attesa

Nel sempre lunghissimo elenco delle donne che si prenotano per la confessione c'è una bimba italo-americana, giunta con la madre dalla Pennsylvania. Si chiama Angela Megna, di sei anni: è affetta da leucemia. L'abbiamo vista dinanzi al convento nel suo abito bianco, pronta per la prima Comunione che doveva impartirle Padre Pio. Era undici giorni che attendeva e finalmente stamane era giunto il suo turno. Non la riceverà mai, la prima Comunione, dalle mani di Padre Pio. L'abbiamo vista anch'essa smarrita e piangente, sul sagrato del convento. Quello che non sapevamo e che ci ha profondamente colpito è che Angela Megna per il suo terribile male era ormai costretta a muoversi solo in carrozzina. Stamane invece si è alzata e da sola, con le sue gambette, ha raggiunto dall'albergo il sagrato della chiesa.

Angelo R. Follieri

debole, per cui alle 2,10 è stata somministrata all'infermo l'estrema unzione. Subito dopo il prof. Sala e gli altri due medici sono ricorsi al

massaggio cardiaco. Venti minuti di intensa e frenetica attività per stappare alla morte Padre Pio. Ma non c'è stato niente da fare: alle 2,31